

PROGETTO FORMAZIONE INSEGNANTI - PROVINCIA DI GROSSETO

LA DIDATTICA PER I DSA - ovvero la didattica per tutti

Presentazione

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento sono disturbi delle abilità scolastiche ed hanno origine neurobiologica. L'aggettivo "Specifici" sta ad indicare che sono Disturbi che interessano uno **specifico dominio di abilità** in modo significativo ma circoscritto, **senza intaccare l'intelligenza generale della persona**. Proprio per questo costituiscono un problema subdolo perché **non hanno un'identità immediatamente visibile. È una diversità senza diversità.**

Questo è uno dei motivi per i quali è oggettivamente difficile comprendere la complessità dei fenomeni che essa determina e per la quale è stato necessario intervenire con una legge che garantisca la tutela degli studenti DSA anche in Italia .

Al di là dell'obbligo di applicazione della legge 170/2010 e delle Linee Guida esplicitate con chiarezza nel Decreto n. 5669/2011, per la cui formulazione e approvazione l'AID ha contribuito in maniera significativa, le esperienze svolte in questi anni dall'Associazione Italiana Dislessia hanno evidenziato **l'importanza di fornire agli insegnanti** indicazioni sulla normativa, sulle strategie e strumenti compensativi e dispensativi, sulle buone pratiche di didattica integrata che incoraggi l'apprendimento e la gestione di una classe di alunni con stili di apprendimento eterogenei, su come utilizzare gli uni e le altre per facilitare l'autonomia dei bambini/ragazzi con DSA nella loro vita scolastica in classe e durante i compiti a casa, sulle insidie emotive che possono manifestarsi in seguito ad una difficoltà nell'apprendimento.

Se apprendere è crescere, allora è un diritto di tutti.

Per questo motivo una delle priorità dell' AID è **svolgere un'azione competente ed efficace di formazione** per costruire competenze diffuse e un linguaggio comune atto a creare una vera rete di intervento e supporto per i ragazzi, le famiglie e la scuola.

Dopo 5 anni dall'entrata in vigore della legge 170/2010 e dopo una fase di formazione più generale che ha coinvolto la scuola sulla tematica dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, **oggi molti docenti esprimono l'esigenza di affrontare una formazione che vada più in profondità e li supporti negli aspetti più pratici e concreti dell'azione didattica in classe.**

La risposta a tale esigenza è quella di **percorsi laboratoriali e di esperienza pratica**, anche con il supporto di competenti formatori/tutor, attraverso i quali il docente potrà apprendere, sperimentare e confrontarsi su strategie didattiche efficaci da poter utilizzare in classe.

Finalità

Fornire l'occasione di un'approfondita formazione sulla didattica per i DSA applicata alle tre fondamentali aree (letteraria, matematica, lingua straniera) di insegnamento utilizzando prevalentemente modalità di tipo laboratoriale e tutoriale che facilitino una concreta operatività didattica inclusiva nel gruppo classe.

Obiettivi

- Far sperimentare e acquisire a docenti di aree disciplinari diverse metodologie didattiche specificamente finalizzate a supportare l'apprendimento di studenti con DSA (per ciascuno dei livelli di scuola)
- Creare gruppi di lavoro che si consolidino e possano riportare le competenze acquisite nelle scuole di appartenenza e con i colleghi.

Destinatari

Data la scelta della metodologia della formazione attraverso incontri laboratoriali, ogni modulo di formazione è rivolto a gruppi suddivisi nelle tre aree di insegnamento (matematica, umanistico-letteraria, inglese) ciascuno dei quali sarà composto da un numero massimo di 15 docenti.

E' possibile prevedere più gruppi per ciascuna area d'insegnamento.

Struttura dell'attività

Il modulo base dell'attività formativa è strutturata in due tipi di momenti formativi:

- A- un **primo incontro teorico in plenaria per ciascun area di insegnamento** a cui parteciperanno tutti i gruppi dei tre livelli (primaria, secondaria 1° e secondaria 2°) per introdurre ed inquadrare il tema dei DSA e della didattica inclusiva.
- B- **3 incontri laboratoriali per ciascuna area di insegnamento** nei quali il formatore supporta i vari gruppi di docenti in formazione nell'individuare e nello sperimentare metodologie e strumenti didattici specifici di didattica inclusiva per ciascuna area disciplinare.

- C- **incontri tutorali per ciascun insegnante.** E' possibile, eventualmente, completare il percorso formativo prevedendo incontri individuali in cui ciascun docente, che partecipa al percorso di sperimentazione, viene supportato dal formatore/tutor che gli si affianca nel momento in cui svolge la sua attività didattica in classe o sotto forma di consulenza online.

Ruolo di AID

L'**AID** è nata nel 1996 dalla volontà di **tecnici** (psicologi, neuropsichiatri, logopedisti, pedagogisti), **genitori, insegnanti e DSA adulti** ed è stata la **prima a costituirsi come Ente per la divulgazione e la formazione sui DSA.**

Grazie all'alto e costante livello di competenza e qualità dimostrato nelle attività svolte, nel 2004 l'**AID** è **l'unica ad ottenere l'accreditamento presso il MIUR** come Ente per la formazione degli insegnanti sul tema dei DSA. **L'AID quindi è sicuramente l'Associazione storicamente più attiva e qualificata a livello nazionale nel campo dei cosiddetti DSA,** in particolar modo nell'ambito della ricerca e della formazione.

All'interno del progetto di formazione, la Sezione Grosseto di AID, oltre curare la sua progettazione e la sua organizzazione, fornisce i **FORMATORI SCUOLA AID** che svolgeranno le attività laboratoriali di formazione e che supporteranno i vari gruppi di docenti iscritti al corso sui DSA nelle varie fasi del percorso.

Lucia Brunelli

Presidente di Sezione AID di Grosseto